

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA FORENSE

ESERCIZIO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

« ELAZIONE SULLA GESTIONE

(art. 23 del Regolamento di contabilità)

L'esercizio 1998 si chiude ancora una volta con un risultato positivo e ciò a conferma che l'attività dell'Ente resta indirizzata verso la conservazione del patrimonio per garantire i trattamenti pensionistici futuri che sono in costante crescita. Infatti le pensioni minime che nel 1993 rappresentavano il 36,28% sul totale, nel 1998 si sono ridotte al 12,97%; senza considerare inoltre che in generale anche le pensioni di importo mensile inferiore ai 2 milioni di lire sono in sensibile calo (1993 - 29,3% / 1998 - 14,16%) mentre è in forte crescita il numero delle pensioni di importo mensile superiore ai 4 milioni che sono passate dal 7,16% del 1993 al 42,62% nel 1998, percentuali sempre riferite al totale delle pensioni concesse.

Questa tendenza di crescita della spesa previdenziale sicuramente continuerà anche nei prossimi anni con l'aumento del numero delle pensioni di importo superiore ai 4 milioni di lire e la riduzione del numero delle pensioni di livello medio basso.

Per quanto riguarda la parte previdenziale, la forbice fra ricavi per contributi soggettivi ed integrativi e le prestazioni per le pensioni si mantiene ad un livello di circa 148 miliardi, mentre è stato di circa 131 miliardi nel 1997.

I riflessi contabili della sanatoria previdenziale sui risultati dell'esercizio 1998 sono stati di 55 miliardi, da raffrontarsi ai 16 miliardi iscritti in bilancio nel 1997: del che si dovrà tenere debito conto in sede di elaborazione del nuovo bilancio tecnico.

Il totale dei ricavi è stato di 1.172 miliardi: di questi, 766 miliardi sono rappresentati da proventi previdenziali e 406 miliardi da proventi patrimoniali.

Tra i ricavi previdenziali, 686 miliardi possono essere considerati ricavi ordinari, mentre 80 miliardi devono essere considerati straordinari (55 provengono da condono, 21 da sopravvenienze straordinarie e 4 da rettifiche di costi).

Per la parte patrimoniale i redditi ordinari ammontano a 324 miliardi, mentre quelli straordinari ammontano a 82 miliardi (sopravvenienza per la vendita di azioni INA) in totale 406 miliardi.

Come più analiticamente esposto nella Nota Integrativa, la parte preponderante delle attività patrimoniali è rappresentata dagli investimenti in Titoli di Stato, che sono gestiti tramite operazioni di arbitraggio effettuate sia dai gestori esterni sia direttamente dagli Uffici della Cassa con una redditività complessiva 1998 di circa il 10% (Tasso Ufficiale di Sconto 1998 = 3,5%), mentre è stata del 13% circa nell'anno precedente (Tasso Ufficiale di Sconto 1997 = 5,5%).

La gestione diretta ha riguardato anche i titoli azionari: infatti utilizzando i livelli massimi toccati dalla Borsa italiana in aprile 1998, si è provveduto a vendere circa il 30% delle azioni INA, realizzando una plusvalenza di 82 miliardi rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto.

Nel corso del 1998, il Consiglio di Amministrazione ha ricercato in vari modi nuove strategie nella gestione del patrimonio mobiliare, sia in funzione di una diversificazione del rischio, sia in funzione del miglioramento dei rendimenti degli investimenti, in un'ottica di medio-lungo termine. A tal fine sono state selezionate sei fra le maggiori banche europee al fine di attivare gestioni patrimoniali azionarie, ma tali iniziative sono state sospese a partire da luglio a causa della estrema turbolenza delle Borse. Ciò spiega perché, durante l'esercizio trascorso, la Cassa ha gestito un livello elevato di liquidità tramite operazioni di pronti/termine, il cui rendimento netto è oscillato da un massimo del 5,8% di inizio gennaio a poco più del 3% di fine dicembre.

Dobbiamo, per completezza, seppur sommariamente, toccare i temi del patrimonio immobiliare e dei costi di gestione dell'Ente.

La voce patrimoniale "Fabbricati" è rimasta sostanzialmente stabile nell'esercizio trascorso, passando da 670,7 miliardi di fine 1997 a 673,1 miliardi di fine 1998, mentre le riscossioni per "Canoni di locazione" sono aumentate dell'8,8%, passando da 26,3 del 1997 a 28,6 miliardi del 1998.

Va rilevato che il contributo della gestione immobiliare all'avanzo di esercizio è praticamente modesto se calcolato al netto degli ammortamenti e degli oneri tributari (IRPEG), anche se la redditività dei diversi immobili è curata con molta attenzione sia che si tratti di immobili ad uso abitativo (di anzianità più elevata) sia di quelli commerciali di più recente acquisizione. Si consideri, comunque, che gran parte degli immobili è inserita in bilancio ad un valore rivalutato sulla base delle rendite catastali e non già a quello di acquisto (molto più ridotto), per cui la redditività del capitale effettivamente a suo tempo investito è di gran lunga superiore.

Il costo totale 1998 del personale è diminuito dello 0,6% rispetto all'anno precedente e rappresenta l'1,6% dei ricavi, mentre gli altri costi della sede sono diminuiti del 6,2% nei confronti del 1997 e rappresentano il 2,3% del totale dei ricavi.

L'avanzo di esercizio è, dunque, pari a 418 miliardi di lire, superiore a quello dell'anno 1997 (379 miliardi), mentre la quota di adeguamento della riserva legale è stata di 259 miliardi (da 2.172 a 2.431 miliardi) nel 1998 e di 231 miliardi nel 1997 (da 1.941 a 2.172 miliardi).

Concludendo la disamina del bilancio dell'esercizio 1998, è doveroso evidenziare alcune considerazioni finali:

A) L'accertamento di una differenza rilevante tra ricavi e costi di competenza non deve indurre a facile ottimismo.

In un ente di previdenza, ogni bilancio di esercizio deve essere collegato al bilancio tecnico, col fine primario di verificare se vi sono degli scostamenti tra bilancio di esercizio e bilancio tecnico e, in caso affermativo, indagarne le cause.

Il bilancio d'esercizio, cioè, va interpretato come un momento di verifica dei dati del bilancio tecnico, che è il solo a cui deve ispirarsi la politica previdenziale della Cassa.

Dai bilanci tecnici del passato e dagli avvertimenti di attuari e di economisti, sappiamo che, in futuro, aumenterà il numero delle pensioni e aumenterà il loro importo, cosicché saranno da valutare riduzioni delle prestazioni, in alternativa all'aumento dei contributi.

B) Si può constatare che i risultati della gestione patrimoniale sono stati notevoli, anche se va considerato che la diminuzione dei tassi di interesse e dei rendimenti finanziari fanno ritenere che, per il futuro, non sia possibile ottenere gli stessi risultati.

Per quanto riguarda, invece, la gestione previdenziale, si nota come essa sia allo stato autosufficiente, mentre per il futuro l'apporto del reddito da patrimonio sarà prevedibilmente indispensabile per garantire l'equilibrio del bilancio.

C) La proposta riforma previdenziale appare, quindi, indispensabile.

Allo stato attuale, si può ritenere che siano state limitate al minimo le evasioni contributive e che il recupero di queste sia soddisfacentemente tempestivo.

I meccanismi, tuttavia, per l'integrale recupero dei contributi vanno ulteriormente perfezionati, pur dovendosi esprimere pieno apprezzamento per l'attività degli addetti a questo settore.

Anche il recupero della evasione all'obbligo di iscrizione è notevolmente migliorato e, anche in questo settore, si può ritenere che le evasioni siano notevolmente contenute.

Il miglioramento, rispetto ad un passato non molto remoto, è notevole e anche per questo vanno espressi apprezzamenti agli uffici: interessanti e significative, a questo proposito, sono le relazioni presentate dai dirigenti degli uffici stessi.

RISERVA LEGALE

Il decreto legislativo n. 509/1994 art. 1 comma 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere.

Per il 1998, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 486,2 miliardi, l'Ente ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 2.431 miliardi.

Descrizione	Valore al 31-12-98	Valore al 31-12-97
Patrimonio netto:	3.941.224.895.770	3.522.795.497.799
Riserva legale	2.431.000.000.000	2.172.000.000.000
Avanzi portati a nuovo	1.091.795.497.799	971.712.934.606
Avanzo d'esercizio	418.429.397.971	379.082.563.193

Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa continua a rappresentare, come nel 1997, 8,11 volte l'importo delle pensioni in essere.

BILANCIO TECNICO

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori previsti dal bilancio tecnico al 31-12-1996 ed i valori consuntivi consolidati, distintamente per il patrimonio netto, per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive: i valori sono espressi in milioni di lire.

Anno	Patrimonio risultante dal bilancio tecnico al 31-12-96	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti %
31-12-96	3.143.700	3.143.713	-
31-12-97	3.543.009	3.522.795	- 0,5%
31-12-98	3.949.660	3.941.225	- 0,2%

ONERI PENSIONISTICI			
Anno	Patrimonio risultante dal bilancio tecnico al 31-12-96	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti %
1997	429.884	434.344	+ 1,0%
1998	456.056	486.151	+ 6,6%

ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Anno	Valori previsti dal bilancio tecnico al 31-12-96	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti %
1997	723.400	606.968 *	- 16,1%
1998	741.754	686.418 *	- 7,5%

(*) Esclusa sanatoria.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo scostamento rilevabile tra i valori previsti dall'elaborazione previsionale al 31-12-96 formulata dall'attuario e quelli riscontrabili nel bilancio consuntivo della Cassa al 31-12-97 e al 31-12-98 trovano ragione d'essere nei chiarimenti allegati al bilancio tecnico.

Dalla relazione del Prof. Ottaviani si rileva che "Il Rendiconto rappresenta la proiezione delle entrate e delle uscite annue con riferimento all'equilibrio tecnico-attuariale della Cassa, definito attraverso la redazione del Bilancio Tecnico; in quest'ottica gli aggregati economici esposti rappresentano unicamente indicatori degli effettivi flussi finanziari annuali registrati a consuntivo nella gestione.

Va infatti ricordato che l'equilibrio attuariale, e conseguentemente la valenza e la sostenibilità delle basi demografiche e finanziarie utilizzate nel Bilancio Tecnico, trovano supporto metodologico nell'orizzonte temporale di stima delle proiezioni che risulta essere pari a circa 40 anni; solo in tale intervallo è possibile sostenere, mediamente, che le basi tecniche rappresentano i fenomeni oggetto delle simulazioni attuariali.

Risulta quindi evidente come possono verificarsi scostamenti (anche consistenti) tra i flussi annuali teorici e gli andamenti effettivi dei contributi e delle prestazioni, senza che ciò prefiguri incertezze nella fondatezza e nella stabilità dell'equilibrio attuariale".

Il documento tecnico elaborato dall'attuario interno ha evidenziato dati che sono sostanzialmente in linea con i valori consuntivi 1998, tenuto conto, per quanto attiene alle entrate contributive, dello sfasamento temporale di un anno tra i dati di cui innanzi.

Lo scostamento tra i valori esposti nella relazione del Prof. Ottaviani e quelli delle elaborazioni dell'ufficio non esiste più nella proiezione decennale come qui di seguito evidenziato:

Anno	Dati bilancio tecnico al 31-12-96 Prof. Ottaviani		Proiezioni degli uffici	
	Entrate Contributive	Oneri per Pensioni	Entrate Contributive	Oneri per Pensioni
1997	723.400	429.884	658.770	427.914
1998	741.754	456.057	701.284	494.952
1999	780.885	507.333	746.788	545.097
2000	818.841	557.752	795.429	598.164
2001	857.121	607.821	844.819	649.573
2002	898.473	666.278	893.244	700.122
2003	940.273	732.353	940.984	754.220
2004	980.466	798.420	984.565	807.342
2005	1.018.926	857.270	1.031.016	859.927
2006	1.059.445	919.624	1.080.952	912.042
2007	1.101.511	987.404	1.127.163	962.438
2008	1.143.455	1.056.306	1.179.591	1.013.493
2009	1.176.851	1.099.373	1.229.004	1.067.416
2010	1.210.048	1.137.754	1.280.133	1.124.713
2011	1.248.569	1.197.071	1.333.371	1.185.151

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

- Nel dicembre 1998 la Cassa si è fatta promotrice di una forte protesta della Categoria contro l'inclusione degli enti previdenziali privati tra gli enti da assoggettare al sistema di riscossione unificata di cui all'art. 10 del decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241. A seguito delle molteplici iniziative assunte, il Ministero delle Finanze ha emanato un comunicato con il quale ha espressamente escluso l'applicabilità di tale norma agli enti previdenziali privati.
- È stata prontamente investita la liquidità di cui alla Relazione sulla gestione, per un ammontare di 360 miliardi di lire, di cui 210 miliardi in BTP trentennali e 150 miliardi in CCT.
- In un'ottica di diversificazione del rischio e in funzione del miglioramento dei rendimenti, di cui alla Relazione sulla gestione, si sono investiti 50 miliardi di lire (dato al 7 maggio 1999) in titoli azionari a larga capitalizzazione e appartenenti a settori economici in evoluzione.
- È stata completata la ristrutturazione della Sede iniziata nel 1996 e i diversi uffici hanno trovato la loro collocazione definitiva.
- Si è provveduto ad acquisire le concessioni edilizie relative a Collesalveti, concernenti il restauro della casa padronale e la ristrutturazione della casa colonica e degli spazi esterni annessi.
- In gennaio 1999, in attuazione del CCNL, è stato stipulato con le OO.SS. l'accordo per l'istituzione del trattamento di previdenza complementare per i dipendenti della Cassa.
- Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nei primi mesi dell'anno, il progetto di rifacimento del sistema informativo previdenziale della Cassa, progetto che impegnerà l'Ente per i prossimi due anni, anche in vista dell'introduzione dell'Euro.
- Presso la Camera dei Deputati prosegue la discussione dei progetti di legge Calvi, Maceratini e Preioni. Si ritiene che la nuova Legge Previdenziale Forense possa essere approvata entro il corrente anno: in tal caso sarà opportuno rielaborare il bilancio tecnico in tempi brevi.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE RELATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/98

Signori Delegati,

il conto consuntivo del bilancio di esercizio chiuso al 31-12-1998, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione alla Vostra approvazione, è stato redatto e strutturato a norma degli artt. 2423 e seguenti del codice civile compatibilmente con l'attività istituzionale della Cassa, in aderenza allo schema predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato (ripreso negli art. 19-21 del Regolamento di contabilità) ed è composto da:

- 1) Stato patrimoniale
- 2) Conto economico
- 3) Nota integrativa

corredato dalla Relazione sulla gestione (art. 2428 C.C.).

Inoltre, il bilancio è sottoposto a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/1994 che a differenza dello scorso esercizio copre sia l'area patrimoniale che economica.

Nel corso di un incontro informale tenutosi presso la sede della Cassa con il rappresentante della citata società di revisione, Dr. M. Ottaviani, quest'ultimo ha comunicato di aver depositato la propria relazione dalla quale si evince che non sussistono ragioni di rilievo o di critica nei confronti della verificata situazione patrimoniale ed economica della Cassa.

L'impostazione generale di redazione del bilancio è stata finalizzata al rispetto dei principi basilari di chiarezza, veridicità, correttezza e prudenza, nella valutazione delle singole voci, tenendo nella dovuta considerazione le funzioni pubbliche della Cassa anche se svolte nell'ambito privatistico.

I criteri di valutazione, relativi ai cespiti patrimoniali, sono stati adottati secondo le prescrizioni dell'art. 2426 del codice civile, e dai principi contabili suggeriti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Il bilancio evidenzia un avanzo di amministrazione, pari a Lire 418.429.397.971 e si riassume con riferimento ai seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
DESCRIZIONE	IMPORTI	DESCRIZIONE	IMPORTI
Immobilizzazioni Immateriali	2.302.720.676	Fondi per rischi ed oneri	286.832.655.860
Immobilizzazioni materiali	684.023.415.674	Fondo trattamento fine rapporto	5.376.119.719
Immobilizzazioni finanziarie	640.984.487.310	Debiti	39.494.626.948
Crediti	305.479.384.547	Fondi di ammortamento	432.352.482.172
Attività finanziarie	2.972.881.420.248	Ratei e risconti passivi	3.306.754.282
Disponibilità liquide	71.296.447.581		
Ratei e risconti attivi	31.619.658.715		
TOTALE ATTIVITÀ'	4.708.587.534.751	TOTALE PASSIVITÀ'	767.362.638.981
		PATRIMONIO NETTO	3.941.224.895.770
		Riserva legale	2.431.000.000.000
		Avanzi portati a nuovo	1.091.795.497.799
		Avanzo d'esercizio	418.429.397.971
		TOTALE A PAREGGIO	4.708.587.534.751
CONTI D'ORDINE	55.665.080.089	CONTI D'ORDINE	55.665.080.089

CONTO ECONOMICO

COSTI		RICAVI	
DESCRIZIONE	IMPORTI	DESCRIZIONE	IMPORTI
Prestazioni previd. e assist.	521.448.585.698	Contributi	741.622.850.927
Organi ammin.e di controllo	2.727.726.317	Canoni di locazione	28.643.562.449
Comp.prof.li e lav.autonomo	1.355.297.652	Altri ricavi	167.539.456
Personale	19.051.003.124	Interessi e proventi fin.	294.928.573.458
Materiali suss. e di consumo	251.397.544	Rettifiche di valori	—
Utenze varie	1.237.535.279	Rettifiche di costi	3.806.621.689
Servizi vari	3.591.289.593	Proventi straordinari	103.637.563.014
Affitti passivi	180.038.216		
Spese pubblicazioni periodico	497.433.500		
Oneri tributari	38.750.729.756		
Oneri finanziari	5.098.013.253		
Altri costi	2.975.166.653		
Ammort. - svalut. - altri accan.	139.181.720.166		
Oneri straordinari	1.541.562.065		
Rettifiche di valore	—		
Rettifiche di ricavi	16.489.814.206		
Totale costi	754.377.313.022	Totale ricavi	1.172.806.710.993
Avanzo d'esercizio	418.429.397.971		
Totale a pareggio	1.172.806.710.993		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha ampiamente riferito sull'andamento della gestione 1998 e, sotto l'aspetto più strettamente contabile, nella nota integrativa sono stati illustrati i criteri di formulazione del bilancio e i contenuti delle varie voci che lo compongono.

Il Collegio dà anzitutto atto che la Cassa ha correttamente adempiuto a quanto prescritto dall'art. 1, comma 4 lettera C, del decreto legislativo 509/94 in merito alla previsione della riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni corrisposte nel 1998 pari a Lire 486,151 miliardi con l'apposito accantonamento a riserva tecnica di Lire 2.431 miliardi, ritenendo opportuno, sotto un profilo prudenziale, di riferirle anziché alle pensioni in essere nel 1994, così come indicato nell'art. 59, comma 20, della legge 27/12/1997 n. 449 di interpretazione autentica della suindicata norma del decreto legislativo n. 509/1994, a quelle erogate invece nel 1998.

Al fine di una più significativa rappresentazione della situazione economica della Cassa, il Collegio ritiene inoltre opportuno evidenziare che il rapporto patrimonio netto (comprensivo della riserva legale, degli avanzi portati a nuovo e dell'avanzo d'esercizio) ammontante a fine 1998 a 3.941,22 miliardi / prestazioni pensionistiche (ammontanti a 486,15 miliardi) è pari a 8,10, rapporto che si mantiene costante raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

Rappresentando, invece, il rapporto tra il Patrimonio netto / sul totale delle prestazioni erogate dalla Cassa ovvero 3.941,22 miliardi / 521,44 miliardi = 7,55 indice che si discosta sensibilmente da quello appena rilevato.

Dal bilancio tecnico, conformemente a quanto il Collegio ha già evidenziato nella relazione al bilancio 1997, il rapporto patrimonio/pensioni per il decennio 1997 - 2006, si attesta quasi costantemente su un coefficiente pari o tendente a 8.

Tuttavia, è necessario ribadire che l'andamento di tale rapporto debba essere costantemente monitorato, mediante verifiche periodiche tecnico-attuariali.

E' opportuno, in proposito, riportare di seguito i dati relativi a:

	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Entrate contributive	401.323	455.590	518.472	611.628	606.968 (*)	686.418 (*)
Prestazioni pensionistiche	264.811	302.392	342.798	388.131	434.344	486.151
SALDO	136.512	153.198	176.674	223.497	172.624	200.267
Iscritti attivi	43.244	46.497	51.897	57.555	63.792	69.732
Pensionati attivi	5.810	6.148	6.392	6.901	7.490	7.886
Rapporto iscritti attivi / pensionati attivi	7,443	7,562	8,119	8,340	8,516	8,842

(*) importo al netto della sanatoria ammontante a:
per il 1997 £ 16 miliardi
per il 1998 £ 55.205 miliardi

I dati esposti consentono di cogliere interessanti indici tendenziali tra il numero degli iscritti e quello dei pensionati, nonché tra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche.

Infatti, posta la base 100 del numero degli iscritti al 1993, gli stessi passano nel 1998 al 159,45%, mentre l'incremento percentuale dei pensionati, nello stesso intervallo temporale, passa al 135,73%; tali percentuali stanno a significare che mentre nel 1993 a fronte di ogni pensionato attivo risultano iscritti 7,443, nel 1998 per ogni pensionato attivo risultano 8,842 iscritti.

La positività di tali raffronti, va peraltro correlata con una elaborazione che raffronti il numero degli iscritti con quello delle pensioni di anzianità e vecchiaia, e quello del totale

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei trattamenti pensionistici in essere comprensivi quindi anche delle invalidità, reversibilità ed indirette:

ANNI	1997	1998
Iscritti	63.792	69.732
Pensioni anzianità e vecchiaia	9.206	9.753
Rapporto iscritti / anzianità e vecchiaia	6,92	7,14
Totale trattamenti pensionistici	17.858	18.471
Rapporto iscritti / totale trattamenti	3,57	3,77

Il saldo tra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche, si inserisce nella tendenziale linea di incremento degli esercizi trascorsi.

Il rapporto tra le due entità si attesta su un parametro pari a 1,41 significando che di ogni 141 lire di contributi introitati, ne occorrono 100 per coprire le prestazioni, mentre confrontando il totale dei ricavi correnti con le prestazioni pensionistiche, l'indice sale a 2,41 e cioè che i ricavi di gestione coprono 2,41 volte i costi delle prestazioni.

AVANZI D'ESERCIZIO					
1993	1994	1995	1996	1997	1998
288.613	316.631	359.598	353.775	379.082	418.429

I dati evidenziano una continua evoluzione positiva nel corso del sessennio.

Le poste più rilevanti dello Stato Patrimoniale risultano :

NELL'ATTIVO

A) Immobilizzazioni materiali e immateriali

Risultano iscritti complessivamente per 684,023 miliardi le prime e per 2.302 miliardi le seconde.

La consistenza del patrimonio immobiliare ammonta a 673,124 miliardi con un lievissimo aumento rispetto al 1997.

I cespiti sono stati valutati al costo di acquisto rivalutato con le rendite catastali e comunque ad un valore non superiore a quello di mercato compatibilmente con l'art. 2426 C.C..

Le entità sopra riportate vanno però lette congiuntamente alle voci passive del Fondo di Ammortamento iscritto per £ 432,352 miliardi determinato sulla base della "residua possibilità di utilizzazione" in adesione ai coefficienti stabiliti dal Ministero delle Finanze ridotti alla metà nel primo anno di acquisto.

B) Immobilizzazioni Finanziarie

Risultano iscritte per 640,984 miliardi le cui principali poste risultano così disaggregate :

b1) Crediti verso concessionari ed iscritti per 8.658 miliardi, si riferiscono a ruoli ordinari e suppletivi del periodo 1981-1996 che, considerata la loro vetustà, trovano totale compensazione nel Fondo svalutazione crediti.

b2) Depositi presso la Tesoreria dello Stato per 197,500 miliardi, dovuti ai versamenti effettuati ai sensi dell' art.12 della l.n.253/93 che sono rimborsati, decorso il quinquennio da ciascun versamento. Da segnalare che, contrariamente al periodo '93-'96, la remunerazione